



Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Colbordolo PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

VIII Domenica del Tempo Ordinario

Anno A - 02 Marzo 2014

"Il Signore è mio sostegno,..."

Dio sa meglio di noi ciò di cui abbiamo bisogno

Non preoccupatevi. Per tre volte Gesù ribadisce l'invito: non abbiate quell'affanno che toglie il respiro, per cui non esistono feste o domeniche, non c'è tempo di fermarsi a parlare con chi si ama. Non lasciatevi rubare la gioia: quella capacità di godere delle cose belle che ogni giorno ci dona. Perché? Perché Dio non si dimentica di te. Domani ascolteremo un passo che è forse il più bello di Isaia: può una madre dimenticarsi del suo figliolo? Se anche una madre si dimenticasse, io non mi dimenticherò di te. Guardate gli uccelli del cielo, osservate i gigli del campo. Gesù osserva la vita e la vita gli parla di fiducia. Gesù oggi ci pone la questione della fiducia. Dove metti la tua fiducia? La sua proposta è chiara: «in Dio, prima di tutto, perché Lui non ti abbandona ed ha un progetto per te. Non mettere la fiducia nel tuo conto in banca». Non potete servire Dio e la ricchezza. Non è la ricchezza che Gesù ha di mira - infatti tra i suoi amici aveva persone ricche e altre povere - bensì ciò che lui chiama, in aramaico, mammona. «Mammona non è la ricchezza in sé, ma quella nascosta, avara, chiusa alla solidarietà, e che produce ingiustizia» (papa Francesco), che rende schiave le persone, che assorbe il loro tempo, i pensieri, la vita. Guardate gli uccelli (esserini liberi, quasi senza peso e senza gravità; lasciatevi attirare come loro dal cielo, volate alto e liberi) e non preoccupatevi. Se Dio nutre queste creature che non seminano, non mietono, quanto più voi che invece lavorate, seminate e raccogliete. Non è un invito al fatalismo o alla passività in attesa che la Provvidenza risolva al posto nostro i problemi: la Provvidenza conosce solo uomini in cammino (don Calabria). Non preoccupatevi, il Padre sa. Tra le tante cose che uniscono le tre grandi religioni, che ci fanno sentire vicini ai nostri fratelli ebrei e musulmani, ce n'è una bellis-

sima: la certezza che Dio si prende cura, che Dio provvede. Non preoccupatevi, Dio sa. Ma come faccio a dirlo a chi non trova lavoro, a chi non riesce ad arrivare a fine mese, non vede speranza per i figli? La soluzione non è fatta di parole: «Se uno è senza vestiti e cibo e tu gli dici, va in pace, non preoccuparti, riscaldati e saziati, ma non gli dai il necessario per il corpo, a che cosa ti serve la tua fede?» (Giacomo 2,16). Dio ha bisogno delle mie mani per essere Provvidenza. Io mi occupo di qualcuno, e allora il Dio che veste i fiori si occuperà di me. Cercate prima di tutto il Regno. Vuoi essere una nota di libertà nell'azzurro, come un passero? Bello come un fiore? Cerca prima di tutto le cose di Dio, che sono solidarietà, generosità, amore, e troverai ciò che fa volare, ciò che fa fiorire!



Padre Ermes Ronchi



Benedizione alle Famiglie

Continuano le
Benedizioni alle Famiglie.

**Saranno contattate
telefonticamente.**

Chi non avesse compilato la scheda per dare il nominativo e la disponibilità per gli orari, è pregato di ritirarlo e riconsegnarlo in Sacrestia.

P.S.

Chi ha compilato il foglietto negli anni passati, non deve ricompilarlo salvo che abbia cambiato indirizzo o numero telefonico.

Le offerte raccolte durante il
Concerto Pro Caritas del
23 Febbraio 2014 sono state di
€ 227,00 e andranno per aiutare
le famiglie in difficoltà in questo
particolare periodo



I Priori continuano a passare per le case
a raccogliere offerte per la Festa
Parrocchiale che si terrà
Domenica 30 Marzo 2014



Lunedì 03 Marzo 2014
Cappellina di S. Giuseppe
Giornata Eucaristica -
Adorazione

ore 08.00 S. Messa — Lodi
ore 12.00 Ora Media - Angelus
ore 12.30 Chiusura chiesa
ore 14.30 Apertura chiesa
ore 15.00 Preghiera del S. Rosario
ore 18.30 Vespri-Benedizione e Reposizione



Martedì 04 Marzo 2014 Ore 21:00

**Incontro con i Genitori dei bambini
che riceveranno il
Sacramento della Comunione**



Mercoledì 05 Marzo 2014

INIZIO DELLA QUARESIMA LE CENERI

Le sacre Ceneri verranno imposte sia
durante la S. Messa delle ore 08.00 che
durante la S. Messa delle ore 20.30



VIA CRUCIS in Chiesa ore 15.00

**Da Venerdì 07 Marzo e
per tutti i Venerdì
di Quaresima**

In occasione della Festa Parrocchiale
l'immagine di Maria Annunziata
visiterà:

Domenica 09 Marzo, Bottega

Via Miralbello, Via Papa Giovanni Paolo II
- Via Carlo Alberto Dalla Chiesa - Via della Libertà.

Domenica 23 Marzo, Cappone

Via Gandhi, Via Togliatti, Via dei Partigiani, Piazza I
Maggio.



Orario e intenzioni S. Messe

Sabato	01	ore 08:00 Guerrino-Elvira
		ore 18:00 S. Rosario
		ore 18:30 Donati Aldo-Mazzini Maria Donati Alberto-Di Prinzio Loretta Pierini Primo Avelina Franca (settimana)
Domenica	02	VIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
		ore 08:30 Coniugi Persici-Mazzacchera Ferri Mario Camilla-Luigi
		ore 11:00 Pro Popolo
Lunedì	03	ore 08:00
Martedì	04	ore 08:00 Piovaticci Alberto, Anna, Morena, Giovanna
Mercoledì	05	ore 08:00
		ore 20:30 Palazzi Galliano
Giovedì	06	ore 08:00
Venerdì	07	ore 08:00
Sabato	08	ore 08:00
		ore 18:00 S. Rosario
		ore 18:30 Filippetti Pina Tomassoli Emma – Gino Aiudi Luciana Furlani Ivana
Domenica	09	I DOMENICA DI QUARESIMA
		ore 08:30 Puntellini Luigi Puntellini Maurizio Tenti Angelo Franca Augusta Tenti Edo Pieri Nello Baldelli Alessandro
		ore 11:00 Pro Popolo



**PROVE DI CANTO DEL
PICCOLO CORO
DI MORCIOLA**

**Si terranno 8 e 15 Marzo 2014
dalle ore 15:30 alle ore 16:30**

PARROCCHIA S. MARIA ANNUNZIATA
MORCIOLA

**3°torneo di
calcio balilla**

Quando il gioco si fa
duro . . .
entra in campo la
FAMIGLIA



Scegli chi schierare al tuo
fianco (papà, mamma,
nonno) e preparati alla
sfidati

Ti aspettiamo Domenica 16
Febbraio e Domenica 2
Marzo 2014, a partire
dalle ore 15:30, nel salone
parrocchiale

Il torneo è aperto a tutti i
bambini del catechismo:
La quota di iscrizione è fissata in
€ 10,00 per coppia.

PARROCCHIA S. MARIA ANNUNZIATA
MORCIOLA

Cristo nostra pace





APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Colbordolo PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

PAPA FRANCESCO
UDIENZA GENERALE
Piazza San Pietro

Mercoledì, 26 febbraio 2014

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Oggi vorrei parlarvi del Sacramento dell'Unzione degli infermi, che ci permette di toccare con mano la compassione di Dio per l'uomo. In passato veniva chiamato "Estrema unzione", perché era inteso come conforto spirituale nell'imminenza della morte. Parlare invece di "Unzione degli infermi" ci aiuta ad allargare lo sguardo all'esperienza della malattia e della sofferenza, nell'orizzonte della misericordia di Dio.

1. C'è un'icona biblica che esprime in tutta la sua profondità il mistero che traspare nell'Unzione degli infermi: è la parabola del «buon samaritano», nel Vangelo di Luca (10,30-35). Ogni volta che celebriamo tale Sacramento, il Signore Gesù, nella persona del sacerdote, si fa vicino a chi soffre ed è gravemente malato, o anziano. Dice la parabola che il buon samaritano si prende cura dell'uomo sofferente versando sulle sue ferite olio e vino. L'olio ci fa pensare a quello che viene benedetto dal Vescovo ogni anno, nella Messa crismale del Giovedì Santo, proprio in vista dell'Unzione degli infermi. Il vino, invece, è segno dell'amore e della grazia di Cristo che scaturiscono dal dono della sua vita per noi e si esprimono in tutta la loro ricchezza nella vita sacramentale della Chiesa. Infine, la persona sofferente viene affidata a un albergatore, affinché possa continuare a prendersi cura di lei, senza badare a spese. Ora, chi è questo albergatore? È la Chiesa, la comunità cristiana, siamo noi, ai quali ogni giorno il Signore Gesù affida coloro che sono afflitti, nel corpo e nello spirito, perché possiamo continuare a riversare su di loro, senza misura, tutta la sua misericordia e la salvezza.

2. Questo mandato è ribadito in modo esplicito e preciso nella Lettera di Giacomo, dove raccomanda: «Chi è malato, chiami presso di sé i presbiteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo solleverà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati» (5,14-15). Si tratta quindi di una prassi che era in atto già al tempo degli Apostoli. Gesù infatti ha insegnato ai suoi discepoli ad avere la sua stessa predilezione per i malati e per i sofferenti e ha trasmesso loro la capacità e il compito di continuare ad elargire nel suo nome e secondo il suo cuore sollievo e pace, attraverso la grazia speciale di tale Sacramento. Questo

però non ci deve fare scadere nella ricerca ossessiva del miracolo o nella presunzione di poter ottenere sempre e comunque la guarigione. Ma è la sicurezza della vicinanza di Gesù al malato e anche all'anziano, perché ogni anziano, ogni persona di più di 65 anni, può ricevere questo Sacramento, mediante il quale è Gesù stesso che ci avvicina.

Ma quando c'è un malato a volte si pensa: «chiamiamo il sacerdote perché venga»; «No, poi porta malafortuna, non chiamiamolo», oppure «poi si spaventa l'ammalato». Perché si pensa questo? Perché c'è un po' l'idea che dopo il sacerdote arrivano le pompe funebri. E questo non è vero. Il sacerdote viene per aiutare il malato o l'anziano; per questo è tanto importante la visita dei sacerdoti ai malati. Bisogna chiamare il sacerdote presso il malato e dire: «venga, gli dia l'unzione, lo benedica». È Gesù stesso che arriva per sollevare il malato, per dargli forza, per dargli speranza, per aiutarlo; anche per perdonargli i peccati. E questo è bellissimo! E non bisogna pensare che questo sia un *tabù*, perché è sempre bello sapere che nel momento del dolore e della malattia noi non siamo soli: il sacerdote e coloro che sono presenti durante l'Unzione degli infermi rappresentano infatti tutta la comunità cristiana che, come un unico corpo si stringe attorno a chi soffre e ai familiari, alimentando in essi la fede e la speranza, e sostenendoli con la preghiera e il calore fraterno. Ma il conforto più grande deriva dal fatto che a rendersi presente nel Sacramento è lo stesso Signore Gesù, che ci prende per mano, ci accarezza come faceva con gli ammalati e ci ricorda che ormai gli apparteniamo e che nulla - neppure il male e la morte - potrà mai separarci da Lui. Abbiamo questa abitudine di chiamare il sacerdote perché ai nostri malati - non dico ammalati di influenza, di tre-quattro giorni, ma quando è una malattia seria - e anche ai nostri anziani, venga e dia loro questo Sacramento, questo conforto, questa forza di Gesù per andare avanti? Facciamolo!



Rosario dell'abbandono

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria...

Giaculatoria: Signore, sia benedetto il tuo Nome e sia fatta la tua volontà.

1° posta: Gesù pensaci Tu (10 volte al posto delle Ave Maria).

Gloria...

Giaculatoria: O Gesù, sia fatta la tua volontà e sia benedetto il tuo Nome.

2° posta: Mamma Maria, pensaci Tu (10 volte).

Ave Maria... (al posto del Gloria).

Giaculatoria: O Maria, Madre mia, soccorrimi Tu.

3° posta come la 1°

4° posta come la 2°

5° posta come la 1°

Al termine, al posto della Salve Regina, si dice il Padre Nostro.

Don Dolindo Ruotolo

4. Le tempeste della vita

Comprendete l'ora della tempesta e del naufragio, è l'ora della inaudita prossimità di Dio, non della sua lontananza. Là dove tutte le altre sicurezze si infrangono e crollano e tutti i puntelli che reggevano la nostra esistenza sono rovinati uno dopo altro, là dove abbiamo dovuto imparare a rinunciare, proprio là si realizza questa prossimità di Dio, perché Dio sta per intervenire, vuol essere per noi sostegno e certezza. Egli distrugge, lascia che abbia luogo il naufragio, nel destino e nella colpa; ma in ogni naufragio ci ributta su di Lui. Questo ci vuole mostrare: quando tu lasci andare tutto, quando perdi e abbandoni ogni tua sicurezza, ecco, allora sei libero per Dio e totalmente sicuro in Lui. Che solo ci sia dato di comprendere con retto discernimento le tempeste della tribolazione e della tentazione, le tempeste d'alto mare della nostra vita! In esse Dio è vicino, non lontano, il nostro Dio è in croce. La croce è il segno in cui la falsa sicurezza viene sotto posta a giudizio e viene ristabilita la fede in Dio.

Dietrich Bonhoeffer

17. Un sasso sostiene l'altro

Nelle costruzioni un sasso sostiene l'altro: se così non fosse, la casa crollerebbe. Così dobbiamo sopportarci a vicenda, nelle famiglie e nelle società.

San Gregorio Magno



Cristo nostra pace

7. Calmati

Se la tua fede vacilla, calmati: Dio ti guarda.
Se tutto sembra finire, calmati: Dio rimane.
Se sei nella tristezza, calmati: Dio è la consolazione.
Se il peccato ti opprime, calmati: Dio perdona.
Se hai i nervi tesi, calmati: Dio è pazienza.
Se nessuno ti comprende, calmati: Dio ti conosce.
Se urgono scelte importanti, calmati: Dio ti guida.
Se sei smarrito, calmati: Dio ti vede.
Se sei in difficoltà, calmati: Dio è provvidente.
Se la malattia ti logora, calmati: Dio guarisce.
Se la croce è pesante, calmati: Dio ti sostiene.
Se la morte ti spaventa, calmati: Dio è risurrezione.
Dio è sempre con noi, ci ama e ci ascolta.